

Carla Muschio  
**Pieve Santo Stefano**



## **Pieve Santo Stefano**

Dal 14 al 17 settembre 2023 si sono svolte le manifestazioni conclusive del Premio Pieve, assegnato ogni anno a un testo diaristico. Si tratta di un'iniziativa di grande valore storico e umano. Da decenni i testi inviati vanno a costituire un archivio sempre più ricco, che dà un'immagine della storia molto più vicina al vero di quella politica e militare: è la storia della gente comune, i cui diari registrano spesso sofferenze e ingiustizie.

Pieve Santo Stefano, in provincia di Arezzo, è il paese dove è collocato il commovente Piccolo Museo del Diario e dove si svolgono le vicende del Premio. Prima di andare lì immaginavo di trovare un tipico borgo medioevale, dove anche le case più semplici profumano di tempo e bellezza, ma trovai invece un borgo moderno di case abbastanza anonime. Mi spiegarono che alla fine della Seconda Guerra Mondiale i nazisti, nel corso della loro ritirata, minarono sistematicamente tutte le belle case del borgo facendole saltare in aria. I pochi frammenti antichi rimasti si devono al caso, che ha impedito ad alcune mine di esplodere. E così l'aspetto odierno del borgo è come l'illustrazione di una pagina di diario, che registra la violenza inutile della guerra e la capacità delle persone, a dispetto di tutto, di continuare a vivere.

Ho fotografato la piazza centrale del borgo. La tenda bianca che la occupava nei giorni del Premio era una delle sedi in cui si svolgevano presentazioni e letture. Un'altra sede era l'ex asilo infantile, che ancora prima era stato un convento. Questo edificio è destinato a diventare la sede della Fondazione e del Museo dei Diari. Lì un'artista di grande poesia, Elena Merendelli, ha creato in terracotta un'installazione che occupa quasi tutti gli spazi, dal giardino al cortile alle stanze interne. Sono donne, una diversa dall'altra, e upupe: ciascuna ha la sua storia e la sua collocazione, unica e

speciale. Di nuovo, viene da pensare che queste donne di terracotta siano come gli autori dei diari: ciascuna il centro di un mondo.

La chiesa di Pieve Santo Stefano non è caduta per mano dei nazisti. È una chiesa ottocentesca di scarso valore artistico, con cui nell'Ottocento si decise di sostituire la pieve altomedioevale.

Amintore Fanfani, un famoso uomo politico del XX secolo, era nativo di Pieve Santo Stefano. Ecco perché a lui è dedicato un busto nella piazza centrale. La scuola elementare del borgo è intitolata a lui.

La Provvidenza ha salvato, sulla piazza centrale, un'antica pompa che attinge acqua da una falda sottostante e la fa uscire dalla bocca di due leoni posti ai suoi lati. Così il passato disseta il presente.























Carla Muschio  
*Pieve Santo Stefano*

Testo e immagini di Carla Muschio

Edizioni Lubok  
Data di pubblicazione: 12 ottobre 2023  
[www.carlamuschio.com](http://www.carlamuschio.com)

Download gratuito per uso non commerciale

Pubblicabile su altri siti previa autorizzazione

---

